



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena

Rassegna Stampa

sabato 17 marzo 2018

Rassegna Stampa

17-03-2018

DICONO DI NOI

GAZZETTA DI MODENA	17/03/2018	15	Trapianto all'avanguardia di fegato e rene = Donna muore d'infarto, doppio trapianto di organi <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO MODENA	17/03/2018	45	Muore e dona gli organi: doppio trapianto <i>Redazione</i>	5

DICONO DI NOI

2 articoli

- Trapianto all'avanguardia di fegato e rene = Donna muore d'infarto, doppio trapianto di organi
- Muore e dona gli organi: doppio trapianto

MEDICINA / 1

Trapianto all'avanguardia di fegato e rene

Gli ospedali di Baggiovara e del Policlinico coinvolti in una doppia operazione per trapiantare fegato e rene donati da una donna morta d'infarto.
A PAG. 13

MEDICINA » GRANDE RISULTATO PER I DUE OSPEDALI

Donna muore d'infarto, doppio trapianto di organi

Donazione da cuore non battente grazie alla sinergia tra Baggiovara e Policlinico
Operazione sul filo dei minuti. Dimessi i pazienti che hanno ricevuto fegato e rene

Prosegue la positiva esperienza Modenese nell'ambito del trapianto di organi da donatore a cuore non battente. Sono, infatti, stati dimessi in questi giorni dal Policlinico di Modena i due pazienti maschi di 54 e di 61 anni che avevano ricevuto a inizio febbraio rispettivamente un fegato ed i reni prelevati all'Ospedale Civile di Baggiovara da una donna deceduta per un arresto cardiaco. Per la prima volta anche a Modena sono stati realizzati in contemporanea, da questa particolare donazione un trapianto epatico ed un trapianto renale, con organi prelevati a Modena stessa. Il primo trapianto del solo fegato, proveniente dall'Ospedale Civile di Baggiovara, risale invece al 18 ottobre scorso e ad esso sono seguiti altri 3 trapianti di questo tipo. L'O-

spedale di Baggiovara è tra i 3 centri in Regione (insieme a Cesena e Parma) in cui è possibile effettuare donazioni a cuore fermo. Nulla sarebbe stato possibile senza la generosità della famiglia della giovane donna che ha potuto donare anche le cornee.

Il prelievo multiorgano è stato effettuato all'Ospedale Civile di Baggiovara, mentre il trapianto di fegato e rene è stato portato a termine al Policlinico di Modena.

I due interventi sono durati complessivamente oltre 6 ore e hanno coinvolto il prof Salvatore Micali dell'equipe di Urologia, diretta dal prof. Giampaolo Bianchi, il dottor Giovanni Ragazzi di quella di Chirurgia Vascolare, diretta dal dottor Roberto Silingardi, il dottor Francesco Fontana di quella di Nefrologia e Dialisi, diretta dal prof. Gianni

Cappelli, dall'equipe di Chirurgia dei Trapianti diretta dal prof. Fabrizio Di Benedetto che ha operato assieme al dottor Gian Piero Guerrini, e le équipe di anestesisti dei due ospedali, una diretta dalla dottoressa Elisabetta Bertellini e l'altra diretta dal prof. Massimo Girardis.

«Per il prelievo del rene e del fegato - ha spiegato il dottor Roberto Silingardi, Direttore della Chirurgia Vascolare dell'Ospedale Civile di Baggiovara - insieme al Rianimatore, incannuliamo l'aorta toracica con un pallone attraverso un'arteria femorale, onde effettuare un clampaggio aortico cioè una chiusura dell'aorta. In contemporanea, attraverso i vasi femorali dell'altro lato, vengono posizionate le cannule per l'assistenza cardiocircolatoria extracorporea (ECMO). Si viene così a creare un "circuitto chiuso" che garantisce



Peso: 1-2%, 15-38%

la funzionalità degli organi». Gli organi prelevati sono stati poi trapiantati al Policlinico di Modena: «Dal punto di vista anestesivologico ed intensivistico - aggiunge il prof. Massimo Girardis, Direttore dell'Anestesia e Rianimazione 1 del Policlinico di Modena - la gestione del ricevente di organi provenienti da donatore a cuore battente è simile, non uguale, a quella di pa-

zienti che ricevono organi da donatori in morte cerebrale».

«La velocità e l'impossibilità di programmare - ha confermato il prof. Fabrizio Di Benedetto, Direttore della Chirurgia Oncologica, Epato-bilio-pancreatica e dei Trapianti di fegato - sono condizioni insite nei trapianti, e che in questo caso assumono un significato nuovo perché il periodo di osservazione del donatore è brevissimo».



Una fase delle operazioni di doppio trapianto



Peso: 1-2%,15-38%

Muore e dona gli organi: doppio trapianto

Policlinico, il cuore e il rene sono di una donna deceduta a Baggiovara

PROSEGUE la positiva esperienza modenese nell'ambito del trapianto di organi da donatore a cuore non battente. Sono, infatti, stati dimessi in questi giorni dal Policlinico i due pazienti maschi di 54 e di 61 anni che avevano ricevuto a inizio febbraio rispettivamente un fegato ed i reni prelevati all'ospedale di Baggiovara da una donna morta per un arresto cardiaco. Per la prima volta sono stati realizzati in contemporanea, da questa particolare donazione un trapianto epatico ed un trapianto renale, con organi prelevati a Modena. Il primo trapianto del solo fegato risale invece al 18 ottobre scorso e ad esso sono seguiti altri 3 trapianti di questo tipo.

«Il nosocomio di Baggiovara – si legge in una nota – è fra i tre centri in Regione (insieme a Cesena e Parma) in cui è possibile effettuare donazioni a cuore fermo. Nulla sarebbe stato possibile senza la generosità della famiglia della giovane donna che ha potuto donare anche le cornee. Il prelievo multiorgano è stato effettuato nella struttura sanitaria di Baggiovara, men-

tre il trapianto di fegato e rene è stato portato a termine al Policlinico». I due interventi sono durati complessivamente oltre sei ore e hanno coinvolto Salvatore Miceli dell'equipe di Urologia, Giovanni Ragazzi (Chirurgia vascolare), Francesco Fontana di (Nefrologia e dialisi), dall'equipe di Chirurgia dei trapianti diretta da Fabrizio Di Benedetto che ha operato assieme a Gian Piero Guerrini. «La caratteristica di questi donatori risiede nella modalità di accertamento di morte e nella complessa organizzazione richiesta perché la donazione vada a buon fine – dice Bertellini, direttore dell'Anestesia e rianimazione dell'Ospedale civile e dell'Anestesia e rianimazione 2 del Policlinico – è fondamentale garantire la funzionalità degli organi prelevati grazie a un'accurata gestione del donatore».

La donazione 'a cuore fermo' in Italia è regolata dai medesimi riferimenti legislativi ed etici della donazione da donatore in cui la morte è accertata con criteri neurologici. L'arresto cardiaco ha tempistiche più stringenti della morte cerebrale e, quindi, occorre decidere più in fretta e agire velocemente. Questo tipo di donazione richiede inoltre l'utilizzo di sofisticati strumenti dedicati alla conservazione degli organi prelevati che viene applicata appena accertata la morte cerebrale.

«La velocità e l'impossibilità di programmare – ha confermato il Fabrizio Di Benedetto – sono condizioni insite nei trapianti, e che in questo caso assumono un significato nuovo perché il periodo di osservazione del donatore è brevissimo. Tutte le decisioni vanno prese in pochi minuti, con la conseguenza che tutte le strutture coinvolte sono chiamate a un notevole sforzo organizzativo».

FABRIZIO DI BENEDETTO
«Questa modalità è molto complessa a livello organizzativo»



Peso: 44%